

rato in mano di un figliuolo della stessa Imperadrice. Tentò poscia di sfendere quanto più seppe la sua potenza, nè senz'offesa della verità può tacerfi, ch'egli oltrepassasse i limiti di ogni dovere, infestando e prendendo varie terre e Città d'Italia. Poichè leggesi negli Annali di *Genova*, che nell'anno 1288. si collegarono contra di lui i Comuni di *Genova*, di *Milano*, di *Pavia*, di *Asti*, di *Cremona*, di *Piacenza* e di *Brescia*. Non gli vietò tuttavia questa Lega, che nell'anno seguente 1289, egli non s'impadronisse di *Pavia*. Il suo soverchio ingrandimento dava assai da pensare e recava spavento a' suoi vicini. Oltre gli antichi suoi Stati, a' quali aveva di più aggiunto *Casale*, era egli Signore di *Pavia*, *Novara*, *Vercelli*, *Tortona*, *Alessandria*, *Alba* ed *Ivrea*. E questa sua grandezza lo stimolava sempre più a sfendere il suo dominio. Ma scuotendosi finalmente i Collegati, e opponendo l'arte alla forza, mentre il Marchese nel mese di Agosto del 1290 uscito di *Pavia* con un grosso esercito devastava il Milanese, risolvettero ad ogni costo di liberarsi dalla oppressione. E perciò, ordita segreta trama, sfando il Marchese in *Alessandria*, nel dì 8 di Settembre dello stesso anno, si levarono a rumore i Cittadini contra di lui, e presolo il chiusero in una gabbia di ferro, ove languendo fino al dì 6 di febbrajo del 1292 finì di vivere, dopo aver dominato